Anno II. TORINO Venerdì 11 SETTEMBRE 1868 **Num. 253.**

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	"	18	9	4 50
Svizzera e Roma		26	14	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 11 SETTEMBRE 1868

ITALIA

Rivista.

La *Nazione* ci dà la consolante notizia che la Giunta incaricata di studiare la questione degli edifizi demaniali, su cui si è menato ultimamente tanto scalpore, dorme un sonno beato. Il senatore Capriolo aveva quindi ragione di non rappresentare una parte in quella commedia. Il giornale predetto tuttavia seguita a sperare che il conte Digny vorrà volgere la sua attenzione anche a quell'argomento e far sì che siano ripresi gl'interrotti lavori. Esso fa benissimo, l'ultima che si perde è la speranza; ma per disgrazia chi conosce i polli non può nutrire tale fiducia.

Noi che vedevamo successivamente invasi dalla amministrazione militare a **Torino** tanti edifizi, di cui s'era potuto far senza, anche prima della costruzione di nuove caserme, e ciò mentre al Municipio non si accorda il più meschino fabbricato per allogarvi le sue scuole, credevamo che l'abuso fosse invalso specialmente fra noi. C'ingannavamo, altrove ha preso delle proporzioni non pur immense, ma favolose. Ciò accadde principalmente a **Napoli**. Ce lo dice la *Nazione*:

« Napoli, già capitale di un regno di dieci milioni d'abitanti, sede di una Corte e di tutti gli ufficii e di tutte le amministrazioni di uno Stato non piccolo, con sorpresa si trovò scarsa ad albergare le amministrazioni impiantatevi dal regno d'Italia e vide con dispetto non solo occupati largamente i locali antichi, ma cercarsi in affitto per uso pubblico locali nuovi.

« Il ministro Sella, negli ultimi mesi del 1865, mandò l'ispettor generale Lazzerini a verificare quest'affare e l'ispettore tornò riferendo che aveva trovato nella sola città di Napoli **millequattrocentocinquanta** locali demaniali indebitamente occupati!

« Dalla ispezione ordinata dal Sella sono scorsi tre anni e la Giunta dorme e non desta dai loro pacifici sonni gli occupatori di quelle migliaia di edifizi demaniali. »

Gli abusi maggiori, secondo il Capriolo, vengono dal Ministero della guerra, il quale è veramente insaziabile; ma quello della marineria vi ha pure la sua buona parte ed anche il fondo del culto, onde il ministro Depretis aveva ordinato che la Giunta esaminasse altresì qual uso si facesse dei fabbricati venuti al Demanio dall'asse ecclesiastico.

Chi conosce l'altezza delle pigioni sì a Napoli che a Torino vede ad un tratto quale importante cespite di rendita costituirebbero quei locali, se invece di lasciarli godere a Tizio e a Sempronio, se ne traesse profitto per le finanze, è convinto che prima di ricorrere agl'insopportabili balzelli, con cui si cruciano i proprietari, sarebbe dovere l'accrescere l'attivo dello Stato con una immediata cessazione di quegli abusi, riconosciuti dagli agenti medesimi del Governo. Ma se ciò farebbe un ministro coscienzioso, non lo fanno e non lo possono fare le consorterie. Il motivo è patente.

Il Ministro della guerra, se non si dà molto pensiero di fare sgombrare quelle migliaia di edifizi, che pur potrebbero recar qualche sollievo ai tribolati contribuenti, intende alacremente a mutar le assise dei corazzieri. Chi ha visto il nuovo figurino dice, secondo il corrispondente della *Lombardia*, che buongustai non avranno che a lodarsene. All'abito a falde si è sostituita una tunica corta, alla corazza nera una d'acciaio forbito con ornati in argento, all'elmo teatrale d'oggi un elmetto di acciaio ricco ed elegante nel tempo stesso. Che consolazione! È vero che ogni anno si ammanisce qualche nuovo balzello, ma altresì lo spettacolo di nuove divise. E non siete ancora contenti?

Se le smodate imposte recano la miseria in tutto lo Stato, nelle Romagne il male è aggravato dalla omai assoluta mancanza di sicurezza. Scrivono da **Faenza** alla *Gazzetta d'Italia* cose che fanno raccapricciare. Chi sfugge un assassino in campagna teme incontrarne uno in città, alle vendette private danno esca i partiti politici; non si trova un solo testimonio che deponga nell'interesse della giustizia e si presentano in più a difesa dell'imputato ed il più delle volte prezzolati, giacchè anche ivi v' ha chi esercita il *mestiere del falso testimonio*.

Ma non è di questi argomenti che si preoccupino maggiormente i fogli della consorteria. Essi tornano da capo colla famosa dimostrazione che si deve dare a Torino in commemorazione delle giornate di settembre, una *vera levata di scudi*. La *Gazzetta del Popolo* di Firenze dice tuttavia che tutto più probabilmente si restringerà « alla solita passeggiata al camposanto, con le solite bandiere e i soliti discorsi. » Non si potrebbe parlare con più ributtante cinismo della più grande sventura nazionale. Oramai si dovrà innalzare in Torino un tempio di espiazione, non in onore delle vittime, ma dei manigoldi.

Rivalta (di Torino), 8. — Da quel sindaco ci viene trasmessa la seguente lettera cui ci affrettiamo di far luogo:

« Questa Giunta municipale, a cui solo ieri e per via indiretta pervenne il n. 244 della *Gazzetta Piemontese*, dove trovasi una lettera firmata Giovanni Tamagnone, che contiene varii reclami contro questa comunale amministrazione, si crede in dovere di rispondere, non già al Giovanni Tamagnone che ebbe a prestare la propria firma, e che oltre di essere per niente interessato sia nella lite vertente da varii anni fra gli utenti della bealera di questo luogo e la Società dell'acqua potabile, che nell'opposizione al nuovo tronco di strada per Orbassano, è notoriamente incapace di conoscere il contenuto del suddetto scritto; ma all'autore della stessa lettera, che vuotando il sacco cercò di nascondersi.

« Premesso che ambidue i progetti del nuovo tronco di strada per il ponte sul Sangone furono compilati dal sig. geometra Dorato e che il primo porta la firma del signor ingegnere Peyron, perchè dovevasi eseguire mediante appalto colle opere del ponte ed argini progettati dallo stesso cav. Peyron; si osserva che il secondo progetto, se piacque a chi scrive di qualificarlo la negazione del buon gusto a motivo che colla sua situazione la nuova strada più non fiancheggia certe case, ha esso invece, secondo il deliberato del Consiglio comunale, tutti i pregi della bellezza, della comodità e specialmente quello dell'economia, essendosi col medesimo risparmiato oltre lire 9000.

« Alle troppo vaghe e basse altre insinuazioni, non si può rispondere altrimenti che col disprezzo.

« Della S. V. Ill.ma

« Devotissimo servo
Il sindaco M. Bosco. »

Poirino. — Da questo paese ci mandano il programma della festa della Società operaia che avrà luogo colà il 20 settembre 1868 in occasione della celebrazione del 15° anniversario della Società medesima e della inaugurazione della sua biblioteca popolare.

Eccolo:

1. Dalle ore 8 1/2 alle 9 1/2 ricevimento delle Deputazioni;
2. Alle 10 1/2 riunione generale della Società nella sala, ed inaugurazione della biblioteca popolare;
3. Alle 11 1/2 messa letta e benedizione.
4. Alle 12 pranzo a L. 3 50, rallegrato da concerti musicali;
5. Alle 2 pom., oratori; ritorno nella sala e scioglimento dell'adunanza generale;
6. Alle 4 gara al tiro a segno con medaglia speciale d'argento al colpo più centrale fra coloro che prendono parte alla festa, i quali godranno del beneficio accordato ai soci sul prezzo dei colpi;
7. Alle 7 fuochi artificiali e musica sulla piazza;
8. Alle 10 ballo di beneficenza nel locale del teatro.

Murazzano, 10. — Ci scrivono:

Ieri, qui venivano per cura del Municipio celebrati solenni funerali al compianto Pastore di questa cospicua terra, l'arciprete D. Secondo Sattamino da Saliceto, morto l'11 dello scorso mese nel fior degli anni.

Egli era da tutti amato e venerato per le rare doti del suo cuore e del suo ingegno.

Tutto il suo distribuiva ai poverelli, sì che bene spesso difettava egli stesso del necessario.

Era insomma in lui instinto il beneficare. Ed anche dopo morto sua volle che quei poveretti, che aveva soccorso in vita, fossero dimenticati — Lasciò per testamento L. 800 all'ospedale locale — L. 310 all'asilo infantile — ed altre L. 800 alla chiesa. Prescrisse al suo erede universale di vendere tutti i suoi mobili e di distribuirne il prezzo fra gli indigenti del paese: — ed inoltre di impiegare L. 3 mila, e di convertire i frutti delle medesime in doti da assegnarsi annualmente alle povere zitelle di Murazzano.

I funerali riuscirono splendidi per il numeroso concorso di popolo che anche dai paesi vicini accorse a rendere l'ultimo omaggio alle virtù di un tanto uomo.

L'orazione funebre che con maschia eloquenza dettava il rev. D. Cristoforo Drochi, non che le iscrizioni alla porta e nell'interno della chiesa composte dal notaio Luigi Drochi, segretario comunale, furono da tutti lodate ed ammirate.

Genova, 10. — Se le nostre informazioni sono esatte, sia per giungere la vaporiera e tutto il materiale mobile per l'esercizio del tronco di ferrovia da Genova a Chiavari, che sarà inaugurato nella prima settimana di ottobre. Il 15, o poco dopo, avrà luogo la corsa di prova.

Ci si dice siano in corso trattative per un regolare servizio di diligenze per la prosecuzione del viaggio alla Spezia. Se ciò avvenisse, molti viaggiatori delle Antiche Provincie preferirebbero quella linea a quella di Bologna. *(Corr. Merc.)*.

Catanzaro. — Il comandante della divisione militare di Catanzaro annuncia:

« Il sig. luogotenente colonnello Milon, comandante la zona militare, con un telegramma di ieri mi annuncia la presentazione del capo-banda Domenico Graziano, *alias* Turchio, e con altro d'oggi quella dei briganti Vincenzo Forciniti *alias* Teo e Giuseppe Antonio Germinaro della banda Palma.

« Dopo la presentazione del capo-banda Faccione si costituirono ancora altri due briganti ed uno rimase ucciso in conflitto.

« Con ciò restano distrutte le comitive Romanello, Catalano, Faccione, Turchio e già assicurati alla giustizia sette briganti della banda Palma. »

Palermo. — Il giornale *Scuole e strade*, che si pubblica a Palermo, scrive essersi stabilita dal Governo la somma di un milione per le escavazioni e lo spurgo dei porti di Sicilia; la rappresentanza dell'impresa che ne assunse i lavori è a Palermo. Si iniziano le escavazioni nel porto di Palermo ed in quello di Milazzo.

GARIBALDI AI SUOI ELETTORI.

Alla *Gazzetta Popolare* di Cagliari dell'8 spediscono da Tempio il testo della lettera, colla quale il generale Garibaldi annunziava ai suoi elettori d'essersi dimesso da rappresentante del collegio di Ozieri-Gallura. Eccola:

« *Ai miei Elettori.*

« Io ho presentato al presidente della Camera la mia dimissione da deputato della Gallura, ed il motivo è quello di non potervi essere utile.

« Ostacoli fisici, e più la coscienza di nulla poter ottenere a pro di codesta generosa e derelitta popolazione, mi han tenuto lontano dal Parlamento, e sono addolorato di non avervi potuto giovare nelle immense vostre necessità ed afflizioni.

« Comunque, però, io sono superbo d'appartenervi, ed ove l'occasione si presenti in cui possa essere utile alla mia terra d'adozione, volonteroso vi darò la vita.

« Sono con affetto e gratitudine il vostro

« Caprera, 23 agosto 1868.

« GIUSEPPE GARIBALDI. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 settembre reca:

1° **La legge** per cui il Governo è autorizzato a dare esecuzione agli articoli addizionali alla convenzione postale tra l'Italia e la Svizzera, e in seguito gli articoli addizionali medesimi.

2° **Un decreto reale** in data 31 maggio per cui viene determinata la pianta del personale del Ministero di grazia e giustizia.

Viene stabilito un ministro con 20 mila lire di stipendio; un direttore generale con 8 mila; tre direttori capi di divisione con 5 mila caduno; nove capi sezione di 1ª classe con 4,500 lire per ciascuno; sei di 2ª classe con 4 mila; dodici segretari di 1ª classe con 3,500; dodici di 2ª con 3 mila; trenta applicati di 1ª con 2,200 lire, ventiquattro di 2ª classe con 1,800, dieci di 3ª con 1,500, dieci di 4ª con 1,200; due uscieri-capi con 1,200, diciotto uscieri con 1000 lire, e quattro inservienti con 800 lire: in totale gli stipendi ammontano a L. 369,800.

3° **Un R. decreto** in data 28 giugno col quale è sospesa fino a nuovo avviso l'esecuzione del sopracitato decreto di riorganamento del Ministero; e poi tosto un altro Decreto in data 28 agosto col quale la sospensione di quel medesimo decreto è stabilito debba cessare dal 1° settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9, nella sua parte non ufficiale, pubblica una circolare ai signori prefetti del

---

APPENDICE

AGRICOLTURA

SEMINATURA DEL FRUMENTO

Vicini ad una delle epoche più importanti per gli agricoltori e per quanti amano il pane quotidiano, quella cioè della seminagione del frumento, crediamo non del tutto inutile ricordare brevemente alcuni consigli, limitandoci a quanto ci è sembrato essenziale sapersi per non gittare invano, o quasi, seme e fatiche; limitandoci cioè a parlare *dei lavori necessari di preparazione*, *della scelta del seme*, *degli ingrassi* ed infine *dell'epoca*, *quantità e modo di spargerlo* questo benedetto seme che porta con sè le speranze della pubblica sussistenza e tranquillità. Per noi, lo abbiamo più volte ripetuto, chi aumenta il suo raccolto di un paio di ettolitri di frumento ha bene meritato della patria. Ma entriamo senza più in argomento.

Lavori necessari. — Il frumento esige terreno rigorosamente netto dalle male erbe, ben trito e ben assestato, cioè ben diviso, senza esserlo però di troppo. Una terra troppo permeabile lascia che le pioggie trascinino i semi molto più abbasso di quel che richiedesi, per cui marciscono e non germogliano. Bisogna, come dice il Celi, *che le particelle della terra si sieno messe a posto*, affinchè non lascino fra di loro inutili vuoti. Per ottenere questa consistenza non seminate mai *sopra terreno lavorato di fresco*, lasciate trascorrere un mese od almeno una quindicina di giorni dagli ultimi lavori praticati al campo da seminarsi. Il numero di questi lavori preparatorii varia a seconda delle rotazioni, del genere di coltivazioni cioè che precedettero quella del frumento. Se il campo era a trifoglio, a medica od a qualsiasi pianta da sovescio, i lavori devono essere solleciti, ripetuti ed energici affinchè segua in tempo la prima fermentazione dei residui, la quale, troppo viva, nuocerebbe al frumento, amando egli terreno ricco di sostanze organiche già fermentate od in stato di lentissima fermentazione.

I lavori preparatorii giovano però sempre al terreno il quale, esposto per lungo tempo alle influenze atmosferiche, prepara, per così dire, ammanniti gli alimenti minerali che contiene, rendendoli di più facile assorbimento. In generale pei terreni forti, nei quali predomina l'argilla, sono *necessari* tre lavori; mentre due basterebbero per quelli ghiaiosi e leggeri, senza contare le erpicature le quali dovrebbero ripetersi e ripetersi il maggior numero di volte possibile.

Scelta del seme. — Preferite sempre grano ben maturo, liscio, lucente e senza cattivi odori, proveniente dal raccolto dell'anno antecedente e che pesi almeno 80 chil. all'ettolitro. A nostro avviso questa del buon *peso* è condizione essenzialissima da tenersi nel massimo conto.

Vuolsi pratica piuttosto utile quella di mutare ogni tre o quattro anni la semente, specialmente quando avesse degenerato o fosse invasa dal loglio pigliando il nuovo seme da regioni più magre, più sterili e più asciutte di quelle nelle quali si sta per coltivarlo. Però sarà bene procedere alla rinnovazione *colla massima cautela e prudenza* per non andare incontro a danni rilevantissimi ed irrimediabili. Prima di rincovare una semente bisogna ricordarsi che il clima ed il terreno comunicano alle piante delle proprietà che non vanno perdute altro che dopo una prolungata coltivazione lungi dal loro clima.

Non lasciatevi illudere da grossi paroloni o da promesse di raccolti miracolosi. Vi sono caratteri propriamente locali, dovuti a quella data natura fisica di terreni e condizioni di clima, i quali non possono obliterarsi. Il mezzodì vi darà sempre abbondanza di glutine, il nord di amido. Molti grani del mezzogiorno gelano trasportati nelle terre del nord, e quelli del nord coltivati nei climi temperati diventano precoci, sconcertano cioè tutte le combinazioni fondate sulle antiche abitudini del luogo.

Il grande affare si è di coltivare a dovere. Seminate il frumento il più celebrato per feracità in terreno mal preparato e povero di concimi e il vostro sacco rimarrà sempre vuoto. Eccellente pratica si è quella di destinare un appezzamento espressamente alle produzioni delle sementi e venne già nell'*Economia rurale* pubblicati ottimi insegnamenti in proposito dal nostro amico Marozzi ed a questi rimandiamo il lettore. (Vedi vol. II, pag. 118).

Ingrassi. — Per ingrasso si adopera generalmente ed egregiamente il letame di stalla e fortunati coloro che ne hanno in abbondanza, di ben scomposto e maturo; ma se questo giova al frumento, giova solo quando è somministrato indirettamente, cioè somministrato alla pianta che lo precede nel campo. I letami freschi oltre recare con loro ogni razza di male erbe tengono sollevato fuor di misura il terreno e colla fermentazione troppo viva riescono dannosi. Dunque *largheggiate da prodighi alla pianta che precede il frumento!* eliminerete così le erbe parassite ottenendo un raccolto pulitissimo e di prima qualità. Però richiedendo il frumento a ben prosperare copiose quantità di azoto, di fosfati, di potassa e di calce, e queste sostanze non trovandosi a sufficienza ed in istato assimilabile il più delle volte nei concimi di stalla, sarà bene venir in aiuto alla nostra preziosa graminacea con concimi artificiali.

Il guano, col 12 p. 0/0 almeno di azoto, il solfato d'ammoniaca, adoperati come supplemento al concime di stalla hanno fatto ovunque meraviglie. Da venti ettolitri per ettare fu portata la produzione

regno intorno all'appalto generale del servizio di alcune case di pena.

Cronaca Cittadina

Teatro Vittorio Emanuele. — Ieri a sera il Velle riusciva nel suo quasi impossibile giuoco di riunire nel Teatro Vittorio Emanuele un pubblico numerosissimo e scelto. Tutti i giuochi furono ammirati per la incomparabile destrezza del prestigiatore. Il pubblico uscì dal Teatro soddisfattissimo della seconda serata e desiderandone una terza.

I fratelli Ferni, il cui solo nome è un elogio ed una promessa, daranno lunedì, 14, un concerto al Teatro Vittorio. Reduci da un giro artistico per l'Italia, ritornano in Torino a riscuotere quegli applausi che mai furono ad essi negati.

Lunedì sera poi si circonderanno di un'eletta società d'artisti che coopereranno tutti al buon successo della serata. Invitiamo di cuore il pubblico a voler rivedere le antiche ma sempre care conoscenze.

Anello smarrito. — All'Uffizio di polizia municipale venne consegnato un anello d'oro che sarà restituito al proprietario mediante le necessarie indicazioni.

Lenti graduate come mezzo curativo nelle affezioni gravi e nell'indebolimento della vista, di Raphael, oculista-ottico di Parigi, membro dell'Istituto d'Africa, ecc. È questo il titolo di un opuscolo (terza edizione), che trovasi in vendita dai principali librai e presso l'autore attualmente a Torino, via Provvidenza, num. 14. Prezzo L. 1. — Si spedisce *franco* contro vaglia o francobolli diretti al sig. Raphael.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
10 settembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	742,1	16,5	10,3	73	calma	quasi ser.
9 a.	742,1	19,2	10,2	60	calma	ser. nuv.
12	741,5	23,1	9,0	[illegible]	E debole	ser. p. nuv.
3 p.	740,5	21,6	9,2	40	E debole	quasi ser.
6 p.	740,0	21,0	9,2	43	NE debole	quasi ser.
9 p.	740,7	20,8	9,8	44	N debole	ser. p. nuv.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 16,2 massima 25,2

Pioggia milimetri 0,0.

Temperatura minima della notte dell'11 15,5.

Bollettino *astronomico dell'Osservatorio di Torino*
(Tempo medio di Roma)
12 settembre 1868.

Nascere del Sole, ore 5 34 — passaggio al meridiano, ore 12 15 — tramonto, ore 6 34.

Nascere della **Luna**, ore 0 45 matt. — passaggio al meridiano, 8 21 matt. — tramonto, ore 3 55 sera.

Giorno della luna 26°

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 settembre 1868.

Negro Margherita nata Siravegna, d'anni 61, di Sommariva del Bosco — Giaglietto Francesca Maria nata Prando, id. 46, d'Alba, tabaccaia — Becchio Clara nata Roda, id. 32, di Torino, lavandaia — Serafino Casimiro, id. 9, di Torino — Bottero sacerdote Luigi, id. 86, di Villafaletto — Nasi cav. avv. Carlo, id. 77, di Calizzano (Savona), reggente il Pubblico Ministero — Sardi Domenico, id. 29, di Torino, cocchiere — Più 9 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 10 settembre 1868.

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

Orario dei battelli a vapore sul Lago Maggiore. — Ci scrivono:

Preg.mo signor Direttore,

Nell'interesse di quanti dalla linea Torino-Novara devono recarsi sul Lago *Maggiore*, la S. V. farebbe opera molto buona facendo osservare come colle modificazioni da ieri introdotte nell'orario dei battelli a vapore, mentre si sono aggiustate in meglio le comunicazioni colle linee di Milano e di Genova, si è assolutamente rovinato ogni commercio col Piemonte. Attualmente il solo treno che vi porti ad Arona in tempo pella partenza dei battelli è quello diretto del mattino col quale conviene formarsi la bagatella di quattro ore a Novara! giungendovi alle 8 42 e ripartendone alle 12 42.

Almeno almeno se non si può o non si vuole più cangiare gli altri orari, si faccia una semplice trasposizione del treno omnibus num. 65 mettendolo a vece delle 5 30 ant. verso le 9 per modo da essere in coincidenza col treno da Novara ad Arona delle 12 42.

A questo mutamento non si possono opporre difficoltà serie giacchè il trasporto da Torino dei viaggiatori pelle diramazioni del mattino delle linee di Ivrea, di Biella e Casale-Valenza può benissimo essere servito dal treno diretto delle 5 30 e quindi non occorrono altre mutazioni.

Patrocinando nel suo reputato giornale questo piccolo mutamento renderà un vero servizio agli abitanti del lago, e spingerà a riparare, benchè in piccolissima parte, un vero errore.

Suo devot.

Il Ministero delle finanze ha fatto avvertire tutte le Amministrazioni centrali del dovere che loro incombe di rinnovare colle forme della vigente legislazione le iscrizioni ipotecarie prese colle norme delle leggi anteriori a carico dei contabili dello Stato, che per esercitare le loro funzioni debbono prestar cauzione.

Ci scrivono da Roma:

Corre voce che il cardinale Bonaparte voglia abbandonare Roma sotto pretesto che il clima non gli giovi; ma se la voce ha un fondamento, sarebbe d'uopo cercarlo piuttosto nell'isolamento in cui sua eminenza imperiale è lasciata dagli altri cardinali. È giusto il dire che i cardinali italiani per quanto sieno reazionari, sono sempre italiani nell'odiare i loro colleghi stranieri.

Si dice a questo proposito che il De Angelis abbia riso non poco per la fuga del Reisach dalla Sabina. — « Io, sclamò il De Angelis, sono rimasto fermo al mio posto sette mesi fa. »

La salute del Papa sofferse alquanto nei passati giorni, ma ora pare siasi S. S. rimessa.

In Vaticano si teme che il Banneville rappresenti idee meno favorevoli al potere temporale. *(Corr. Italiano).*

Ci scrivono da Parigi che colà continuano a circolar le voci le più contradditorie intorno all'occupazione francese a Roma. Alcuni dicono che si è venuti ad un accordo fra i Gabinetti di Firenze e di Parigi; gli altri dicono invece che gli accordi sono fra le Tuileries e il Vaticano, e che a Palazzo Pitti non se ne sa nulla di nulla delle intenzioni della Francia. Frattanto il nuovo ambasciatore di Francia a Roma, il signor de Banneville, è sulle mosse ben bene addestrato alla parte che dovrà rappresentare da istruzioni confidenzialissime del signor di Moustier.

Gl'infanti di Spagna hanno ricevuto molte visite di Spagnuoli residenti a Parigi; furono ad ossequiarli inoltre monsignor Chigi, il principe di Metternich, il ministro di Baviera.

Si afferma che il principe e la principessa di Girgenti accompagneranno a Biarritz l'imperatore e l'imperatrice, e che colà assisteranno ad una *entrevue* che avrà luogo fra il sire di Francia e la regina di Spagna.

E poichè vi parlo di Borboni, sappiate che anche il Roberto di Parma se n'è venuto a Parigi. Ah! l'Italia deve tremare alle mosse di tanti eroi, parassiti ducali che essa in uno scoppio d'impazienza troppo a lungo represso ha scosso dal suo mantello!...

Dalla Spagna al Portogallo. La crisi ministeriale colà vi è permanente, e la segue di passo la crisi finanziaria. Parlasi d'un imprestito di quindici milioni che sarebbe negoziato a Parigi. Evviva il bel metodo di ipotecar l'avvenire a comodo delle follie del presente.

La *Patrie*, giornale officioso dell'Impero, reca la seguente notizia che noi vogliamo riportare nella sua integrità:

« Un dispaccio particolare da Firenze ci assicura che Garibaldi ha lasciato Caprera, per recarsi a Malta, e di là a Napoli, ove è atteso. »

Garibaldi che va a Napoli per la via Malta? Perchè non farlo addirittura passare per Costantinopoli?

ESTERO

Ci scrivono da Parigi:

Siamo alle novelle delle conferenze. Abboccamenti di ogni fatta di personaggi più o meno importanti. Il re Guglielmo di Prussia deve trovarsi col re di Sassonia a Dresda; Francia, Inghilterra ed Austria inarcano le sopracciglia e tendono le orecchie; perchè le fossero più vicine a cogliere il susurro delle conversazioni politiche le quali *devono* aver luogo necessariamente, il Gabinetto di S. Giacomo fa viaggiare le orecchie di lord Loftus ambasciatore britannico a Berlino, ed ha mandato ordine a quest'esso di recarsi a Dresda ancor egli.

Frattanto a Parigi corre voce debba aver luogo un abboccamento di Napoleone III colla regina d'Inghilterra di ritorno dalla Svizzera e che deve passare per la capitale della Francia fra due giorni (*). Ma alcuni dicono invece che l'imperatore non abbandonerà il suo campo di Châlons. Quello che fu vero si è una nuova *entrevue* fra lord Stanley e il marchese di Moustier, che ebbe luogo all'ambasciata inglese, per invito, dicesi, di lord Lyons, il quale pose in opera tutto il suo zelo per ottenere questo risultamento. Vuolsi che i due ministri di Francia e d'Inghilterra abbiano discusso del disarmo generale e del Congresso europeo, e che fra loro siavi un compiuto accordo. Tanto meglio!

Dicesi che l'Imperatore cominci ad esser dispiacente dell'allarme destato in Europa dalle velleità guerresche manifestate da certi personaggi importanti e da certa stampa officiosa. Al Gabinetto di Berlino avrebbe fatto esprimere il suo corruccio pel contegno di quei giornali che non esprimevano menomamente il suo pensiero, e per andare a' versi al Governo prussiano avrebbe mandato a dire al suo imperiale cugino *l'ebreo errante* dei principi di tagliar corto al suo viaggio in Germania, il quale alligava un po' i denti alla Prussia, attribuendo essa quel viaggio all'intenzione di studiare attentamente le costiere tedesche e i principali punti strategici del territorio prussiano.

Ad un tratto di garbo, ecco Berlino rispondere con un altro: si notò giorni addietro l'arrivo e la presenza in Parigi di due diplomatici prussiani: i signori van der Heydt e Sleicits. Che cosa erano venuti a fare? Erano venuti a rassicurare certi alti personaggi un po' insospettiti, delle intenzioni affatto pacifiche della Prussia.

Noterete l'articolo d'oggi della *France* intitolato: I tre trattati. Esso è una risposta, un rimedio, direi quasi, ad una voce corsa che aveva gettato lo scompiglio nel *mondo della borsa*. Si diceva che un bellicosissimo discorso di Napoleone III al campo di Châlons avea generato nella truppa un vero entusiasmo: la dichiarazione ufficiale di guerra era già redatta, più non mancava che bruciar la polvere.

Era sufficiente fermarsi un istante su tale idea per conoscerne l'inaccettabilità. Napoleone III non farà mai una dichiarazione esplicita su nessuna cosa o per nessuna causa: ciò è contrario alla sua politica, al suo passato, al suo *modus vivendi*.

L'articolo della *France* per distrurre l'effetto di quella fiaba è un nuovo versetto delle litanie pacifiche. Gettato un rapido sguardo sulla situazione della Francia il giornale officioso dice che a turbare l'equilibrio europeo, la tranquillità della pace non possono sorgere che tre questioni: quella d'Oriente, quella di Roma, quella della Germania. Ma sonvi tre trattati, tre assicurazioni, tre congressi: Parigi, Zurigo e Praga.

La Russia non andrà mai a Costantinopoli, l'Italia a Roma, la Prussia a Vienna.

Or bene, dice la *France*, finchè i Prussiani non minacciano la linea del Meno, finchè gl'Italiani si arrestano alle frontiere segnate nel 60, finchè i Russi stanno colle armi al braccio sulle rive del Pruth, la Francia non vede un motivo di guerra, una causa a propugnare colle armi.

Niuno negherà di accettare le dichiarazioni della *France*, ma ognuno sa ancora che i Russi fino dai tempi di Ali-Tebelen avevano una gran voglia di piantar la croce ortodossa in Santa Sofia, che gl'Italiani si ricordano ancora che Roma non solo è città santa, ma ancora città italiana, e che i Prussiani, mentre guardano di sottocchi a ciò che accade loro d'intorno, stanno sempre collo zampino alzato per passar il Meno.

Il trattato di Parigi che riconosce il diritto pubblico della Turchia, quello di Zurigo, col fervorino del 15 settembre che segna i confini dell'Italia, quello di Praga che sanziona le vittorie prussiane, fermandoli sulla via della conquista, sono dunque i veri ostacoli di guerra. Vedremo ora ciò che al *sine qua non* della *France* risponderanno i fogli officiali delle tre potenze interessate.

(*) *Un dispaccio reca che vi deve arrivare quest'oggi medesimo* (11). *(Nota della Direzione).*

L'unione doganale col Belgio, scrive il *Temps*, non è ancor fatta, ma quella giudiziaria si sta facendo.

Il signor di Rochefort è processato a Bruxelles dietro richiesta del Ministero pubblico belga per offesa contro un estero sovrano.

CORRIERE DEL MATTINO

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.
Tornata 3ª — 10 settembre 1868.
Presidenza **Sclopis.**

La seduta è aperta alle ore 11 1/2 coll'appello nominale.

Risultano presenti 43 Consiglieri.

L'ordine del giorno porta:

1° *Consorzio fra varii Comuni della valle d'Aosta per costruzione d'argini contro la Dora Baltea.*

Frescot. I paesi della Val d'Aosta sono esposti alla furia del torrente. Si ideò un consorzio tra le varie comunità per riparare con argini i desolati paesi. Le opere a costrursi sono calcolate in ispesa a L. 5000, ripartite tra i varii Comuni. Il comune di S. Cristoforo negò il suo consenso al consorzio. Si trasmisero le pratiche alla Deputazione che su tale questione interrogò i periti. L'ingegnere Manzetti sostenne che il progetto era in parte regolare, che il comune di S. Cristoforo non aveva ragione di opporsi al consorzio. Allo stato delle cose il consigliere *Frescot*, a nome della Deputazione, propone la convalidazione del consorzio, e per la concessione di un sussidio del quarto delle spese da farsi ai Comuni dei paesi che con un consorzio cercano opporsi ai disastri dell'infuriato torrente.

Ceppi chiede se il sussidio è già portato in bilancio.

Frescot risponde di no; dice che però già fino dalla scorsa annata si accordarono sussidii ai consorzi.

Massa assente che si dia al consorzio un sussidio di L. 1000, da non inscriversi però nel bilancio della Provincia.

Sclopis, presidente, divide le conclusioni del relatore. Mette ai voti prima la costituzione del consorzio, che è approvata, poi il sussidio.

2° *Domanda del comune di Verolengo per la costruzione di un ponte sulla Dora nel luogo detto di S. Anna.*

Frescot, relatore, ne constata la necessità, già riconosciuta anche dal genio civile, d'incarico del Governo. Si riconobbero la utilità di quest'opera, la difficoltà attuale del transito, l'incaglio al commercio. Il Ministero mandava allo stesso genio civile di allestire un progetto di costruzione, che fu allestito. La spesa progettata ammonterebbe a lire 400,000. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto ma non fece dar mano ai lavori.

Il comune di Verolengo ha bisogno di quest'opera; il relatore chiede che si costituisca un consorzio e che la Provincia stanzii nel suo bilancio la somma destinata all'uopo in L. 50,000. L'opera non è vantaggiosa solo per la nostra Provincia ma ancora per quella di Alessandria. Il consorzio non deve essere però obbligatorio, ma facoltativo, almeno per ora. Si aprano trattative colle provincie di Alessandria e di Novara.

a venticinque e trenta. È bene però di osservare che gli ingrassi azotati che si decompongono con facilità, sono convenienti di preferenza alle seminagioni di primavera, mentre quelli ricchi di fosfati si addicono meglio a quelle dell'autunno; i primi completano egregiamente l'opera dei secondi. Bisogna inoltre che il frumento trovi o negli ingrassi o nel terreno qualche parte di silice assimilabile perchè è questa sostanza che dà della forza al fusto, lo rende robusto e capace di sostenere tutti gli organi fogliacei senza piegarsi e allettare. *Stermbatat* dava fra gli ingrassi la preferenza al cessino e segnatamente alle orine, in una parola a tutti gli ingrassi che contengono fosfati, acido urico, sali ammoniacali, ecc., e che prestano al frumento maggiore copia di azoto.

Noi abbiamo due buoni guani preparati in paese: quello *indigeno* del *Fino* e quello così detto *razionale*, perchè fatto col polverizzare cadaveri di animali morti, dell'*Andreis*.

Ambidue questi conci dettero eccellenti risultati, specialmente se adoperati in aiuto del concime di stalla, risultati tali da pagare con grosso profitto la spesa d'acquisto. Chi scrive ottenne col guano *indigeno* l'aumento di due sacchi in più per giornata di terreno a frumento, due ettolitri cioè e mezzo, e i buoni effetti del concio si vide ripetersi anche nelle coltivazioni venute dopo il frumento, cioè nel trifoglio. Ottenne nell'avena risultati quasi identici al concio Ville. Col concio *Andreis* raddoppiò quasi il raccolto della canapa che ricavava negli anni antecedenti sopra una determinata estensione di terreno. Insomma meritano questi conci (che si possono avere dall'Agenzia Agraria, Piazza Castello, 16) tutto il favore degli agricoltori che amano spendere con profitto il denaro loro e far della agricoltura positiva di *tornaconto*.

Epoca di spargere il seme, quantità, modo. — L'epoca di spargere il seme varia a norma delle località e generalmente è limitata tra i primi di ottobre e la metà di novembre. Le semine ritardate sono in ogni caso le più prudenti. Se si hanno terreni di diversa qualità sarà conveniente cominciare dai più leggieri. In ogni modo però l'assolutamente necessario si è che il terreno sia *uniformemente inumidito*. Senza umidità o non avete germogliazione o l'avete imperfetta. Anzi che affidare il seme ad un terreno asciutto è meglio attendere il benefizio delle prime pioggie, e lo potete fare senza correr rischio di sorta.

Calore ed *umido* sono i due elementi cardini di ogni germogliazione. Senza le contemporanee loro esistenze la vegetazione si arresta. Gasparin dice di aver veduti semi di frumento, di veccia, di segale che aveano cominciato a svilupparsi, essere sorpresi dalla siccità e subire 70° di calore senza che la loro esistenza corresse alcun pericolo e riprendere poi la germogliazione quando ricompariva il concorso dell'umidità.

Si seminano in media due ettolitri per ettaro, un poco più o meno a norma del clima e del terreno. Nelle terre fertili e buone e convenientemente inumidite con tempo messo al bello, v'ha bisogno di minor quantità di semente, perchè si può credere che tutti o la maggior parte dei semi germoglieranno. In generale si seminano alla volata coprendo il seme o coll'aratro o coll'erpice o col rastrello. Nei terreni leggieri, ghiaiosi e ineguali va coperto di più che nei forti e piani; però il sistema di coprirlo coll'aratro reca l'inconveniente gravissimo che molti chicchi sotterrati troppo profondamente o non nascono o nascono stentati, deboli e periscono. Meglio è far uso dell'erpice e, dove il prezzo della man d'opera lo concede, del rastrello. Un'altra maniera di seminagione assai raccomandata si è quella *in linee*, la quale viene eseguita coi seminatori meccanici. Si economizza con questo processo un quinto della semente ordinariamente richiesta, favorendosi il cespimento del cereale. Si raccoglie in grano e paglia un ottavo di più e si può colla massima facilità purgare il terreno intermezzo dalle male erbe, sarchiarlo e prepararlo per le coltivazioni future.

Bisogna però tener conto delle sarchiature, le quali, se vantaggiose, costano molto ed alla disuguaglianza dei grani prodotta appunto dal cespimento successivo. Ciò nondimeno, come abbiamo detto, questo metodo va acquistando terreno specialmente in Francia.

Raccomandiamo da ultimo caldamente agli agricoltori l'uso della *concia* alla semente, di prepararla cioè prima di spargerla per iscongiurare il danno degl'insetti parassiti, e principalmente della golpe. È una piccola spesa ed una lieve fatica largamente ricompensate. La concia è formata di vetriolo verde, allume di rocca polverizzati bene assieme e misti con un po' di verderame. Sciolta la concia in sufficiente quantità d'acqua, si deve in essa tenere immerso il frumento per qualche ora. Estratto e così umido, si deve poscia ravvolgerlo nella calce previamente polverizzata, e lasciarlo asciugare all'aria e passare senz'altro alla seminagione. Oltre ai vantaggi prodotti da questa miscela per proteggere il grano dai danni accennati, devesi anche tener conto dell'azione che esercita specialmente il vetriolo sopra dei sali ammoniacali, assorbendo i vapori e formando così all'intorno del seme una specie di serbatoio, come osserva il Manganotti, che serve a nutrirlo appena entri in germogliazione.

Abbiasi però l'avvertenza prima di adoperare sostanze di recente preparate, perchè il vetriolo stando all'aria cade in efflorescenza, e di passare al mescolamento della calce dopo bagnata la semente nella concia.

Ecco ora le dosi di detta *concia*, avvertendo che possono gli agricoltori trovarla bell'e preparata presso l'*Agenzia Agraria, piazza Castello*, n. 16.

Vetriolo verde (solfato di ferro) chil. 2 50

Allume di rocca (solfato di allumina e potassa) » 2 00

Verderame grosso (acetato di rame) » 0 50

La dose per un ettolitro di semente è di chilogrammi 0 11.

Arcozzi-Masino.

La proposta sospensiva del cons. Frescot è subito posta ai voti ed approvata.

3° *Nuova instanza del Municipio di Torino di indennità per la manutenzione delle traverse selciate delle strade provinciali nell'interno della città.*

Sclopis, presidente, dichiara che come consigliere della città di Torino, si astiene dal votare.

Ferraris crede, senza far nulla in contrario alla propria delicatezza, di poter prendere parte alla discussione, e di non rinunziare alla facoltà del voto.

Massa, relatore. La città di Torino chiede l'indennità legale pei selciati. Essa inviò copia del parere dell'avv. consulente Vegezzi in sostegno della sua domanda. Eccita l'attenzione del Consiglio su quest'argomento.

La Deputazione provinciale non prese alcuna deliberazione su quest'affare.

Borsarelli chiede si legga la deliberazione passata.

Ferraris non crede che si possa respingere il riesaminare questa vertenza. Crede sia il caso di formare una nuova Commissione che studii la questione e ne presenti poi una relazione nella sessione ventura.

Borsarelli appoggia la proposta Ferraris che messa ai voti è approvata all'unanimità.

4° *Transazione di lite vertente col Consorzio delle bealere di Lucento.*

Massa, relatore, a nome della Deputazione, propone un recesso dal giudizio preso.

Le conclusioni del relatore per la transazione sono messe ai voti ed approvate.

5° *Vendita alla signora Maddalena Mosso, d'un tratto di terreno attiguo alla strada provinciale da Pinerolo a Cuneo.*

Boglione, relatore, dice che questo terreno è insalubre ed inutile alla Provincia. La signora Mosso chiese di comprare questo terreno.

Dà quindi avviso, a nome della Deputazione, della vendita di questo terreno, al prezzo di L. 54.

È approvato.

6° *Vendita alla signora Signoretti di un tratto di strada provinciale abbandonata fra Cuorgnè e Pont.*

Boglione, relatore, appoggia questa vendita che è approvata dal Consiglio.

7° *Bilancio della Provincia per l'anno 1869.*

Il relatore *Massa* prende la parola sui quadri del bilancio.

Si approvano le categorie 1.a, 2.a e 3.a (titolo I, attivo ordinario.

Il relatore *Massa* dà alcune spiegazioni sulle piccole annualità per occupazione di terreno provinciale.

Si votò il bilancio nelle cifre esatte della proposta della Deputazione secondo il progetto a stampa. Restano ancora a votarsi i bilanci speciali dei circondari e le cifre riassuntive del bilancio speciale.

La votazione non diede luogo ad alcuna discussione meno che nei seguenti punti:

« Distanza delle piantagioni e costruzioni sui lati delle strade provinciali. »

Il Consiglio dietro proposta Ferraris delibera mantenere la distanza fissata dalla legge.

« Insegnamento tecnico. »

Bruno e *Massa* parlano del nostro istituto tecnico e del normale tecnico, dimostrando che abbisognano di pronte riforme.

« Manutenzione delle strade. »

Carron di S. Tommaso lamenta la cattiva manutenzione delle strade. Gli rispondono i consiglieri *Spurgazzi* e *Massa* relatore. Il Consiglio adotta una maggior sorveglianza delle strade.

« Sussidi ai comizi agrari. »

Viva discussione è impegnata su questo punto del bilancio.

Buniva e *Carletti* la sostengono, *Massa*, *Canonica*, *Spurgazzi* fanno opposizione.

Il Consiglio respinge la proposta *Buniva-Carletti*.

La seduta è sciolta alle ore 5.

Ci scrivono:

Firenze, 10 settembre.

La Commissione d'inchiesta per la cessazione del corso forzoso, dopo l'infruttuosa convocazione di lunedì ultimo, riunitasi questa mattina, a quanto pare, per l'ultima volta, in vista della continuazione della malattia del suo presidente l'onorevole Cordova, al quale, come si sa, fu vietata ogni seria occupazione, aderendo eziandio al desiderio espresso dallo stesso Cordova, passava alla nomina di altro presidente nella persona di Rossi Alessandro, ed a suo relatore nominava l'onorevole deputato Lampertico. Fu notata nell'accennata riunione l'assenza del comm. Sella Quintino.

In Palazzo Vecchio si lavora giorno e notte per cambiare disposizione all'aula dei deputati e dicesi che nei lavori di scavo che si stanno facendo nel voltone della gran sala dei Cinquecento, siansi trovati dei resti quasi integri di vasellami in maiolica che, dalle tinte e dal genere di ornato, dagli intelligenti si attribuiscono ai tempi di Savonarola.

Il Consiglio di Stato ha terminata la sua disamina degli statuti della Società per la Regia dei tabacchi, proponendo delle modificazioni ad alcuni articoli, fra cui quello col quale verrebbe riservata ai promotori della Società una partecipazione del dieci per cento sui benefizi, prelevati gl'interessi (*Op.*).

Leggesi nell'*Opinione*:

« Il ministro Cantelli ha assunto oggi, 10, l'*interim* del ministero dell'interno. L'on. Cadorna, che stette a letto parecchi giorni, guarito della sua indisposizione, si è recato alle ore 4 pom. al ministero per conferire col suo successore.

« S. M. il Re è atteso qui sabato sera per presiedere il Consiglio de' ministri, convocato pel mattino di domenica prossima. »

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

« Alcuni giornali hanno riferito la voce che il Ministero dell'interno stia pensando ad un progetto di legge per modificare e rendere più tassative le disposizioni sulla libera stampa. Si tratterebbe di aggiungere alla legge presente un articolo, col quale si sottoporrebbero i giornali al pagamento d'un deposito per garantire l'esecuzione delle condanne a carico dei gerenti.

« Per quanto ci consta, queste notizie sono per lo meno premature. »

È un pio desiderio che speriamo non venga soddisfatto. Dopo venti anni di libertà, noi, in Piemonte, non abbiamo mai temuta una legge restrittiva per la stampa, legge che ora ci si minaccia da Firenze.

Resta però l'approvazione della Camera. Quando nello scorso novembre il conte Menabrea azzardò una parola su tale argomento, la Camera lo obbligò ad una precisa smentita. Ora eccoci di ritorno: dolorosamente è cambiata la *corrente*, ma noi vogliamo ancor sperare che la Camera non sia per approvare una sì infausta legge oppressiva.

All'*Unità Cattolica* scrivono da Roma che il Papa sta benissimo, e che « *pare* che la Francia abbia fatte comunicazioni importanti al Governo pontificio, perchè stia all'erta contro qualche colpo di mano. »

Si aggiunge che i Francesi non pensano punto a muoversi di là.

Lettere da Parigi recano che alla Borsa circolava la voce d'imminenti moti in Italia, al che i nostri fondi ne soffersero. Da alcuni si asseriva che agenti provocatori prussiani percorrano in gran numero la penisola mettendosi a contatto col partito agitatore; ma ciò che è più strano si è che alla legazione della Confederazione del Nord a Parigi si dice apertamente che agenti provocatori francesi circolino nelle provincie meridionali d'Italia agitando nel senso d'una restaurazione borbonica.

È dunque facile ritenere che falsità o per lo meno esagerazione vi sia e nell'una e nell'altra notizia. (*Corr. ital.*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 10 settembre (notte).

La regina d'Inghilterra è arrivata stamane. Lord Lyons andò solo a riceverla alla stazione. La regina partirà stasera per Cherburgo.

L'imperatore è partito da Châlons e arriverà stassera a Fontainebleau. La corte partirà sabbato per Biarritz.

La *France* constata nuovamente l'attività dei preparativi dei comitati panslavisti del Danubio. Pubblica i nomi dei membri del comitato di Bukarest.

Parigi, 11 settembre.

Il *Moniteur* racconta la rivista di ieri a Châlons. L'imperatore espresse al generale Lebeuf la propria soddisfazione per la tenuta delle truppe e per la precisione delle loro manovre.

L'imperatore parte oggi da Châlons.

Il *Moniteur* dice che il ritiro di Cadorna e la sostituzione interinale di Cantelli non pare implichino alcun cambiamento notevole nella politica interna del Gabinetto Menabrea.

Fatti Diversi

Nuovo metallo. — L'industria americana si è arricchita di un nuovo metallo cui diede nome di minargento. Dotato d'una bianchezza, una malleabilità, una duttilità ed una tenacità quasi pari a quelle dell'argento, supera questo per lo splendore metallico, e per grado di fusione. Ha inoltre l'immenso vantaggio di essere quasi inattaccabile dal solfo e suoi composti.

Il minargento è una lega formata di 1000 parti rame, 700 di nikel, 50 di tungstène, 10 d'aluminium.

I tre primi metalli essendo fusi insieme e quasi risolidificati, si rifondono aggiungendo l'alluminio e 1 1/2 p. 0/0 d'un composto di borace e fluoruro di calcio.

Statistica. — La Svizzera contiene 900,828 abitanti di città e 1,600,918 di comuni rurali.

Quattro città contengono più di 20,000 abitanti, 6 da 10 a 20 mila, 25 da 5 a 10 mila, 82 da 4 a 5 mila, 38 da 3 a 4 mila, 113 da 2 a 3 mila.

Fra i villaggi e comuni rurali 476 contengono da 1 a 2 mila abitanti e 731 da 500 a 1000.

RIBZONI MARCO gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino o quella della sera.

Notizie Commerciali

LIONE, 10 *settembre*. — Gli affari in sete furono limitati e deboli; ebbero luogo alcune transazioni in sete asiatiche.

Oggi passarono alla Condizione 21 balle organzini, 38 balle trame, 30 balle greggie, pesate 44 balle. — Peso totale 8,865 chilogrammi.

LIVERPOOL, 10 *settembre*. — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Mercato più fermo specialmente pei buoni indiani.

Middling Orleans 10 3/4 d.; Fair Dhollerah 7 7/8 d.; Fair Bengal 7 d.

MANCHESTER, 10 *settembre*. — Il mercato dei tessuti e filati fu debole.

FILADELFIA, 7 *settembre*. — Petrolio raffinato tipo bianco, 32 cent.

NUOVA YORK, 8 *settembre*. — Cotone Middling Upland 28 1/2 cents.

Oro, 141. (*Sole*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 10 settembre 1868.

Organzino	colli	15	peso	1174 01
Trama	»	3	»	206 52
Greggia	»	22	»	1744 27
Articoli diversi	»	1	»	32 39
Totali		41		3158 19

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 234.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(*Nostra corrispondenza*).

9 *settembre*. — Il frumento tende al rialzo, l'avena tende pure al rialzo, la meliga e la segala sono stazionarie.

I vitelli sono stati poco ricercati, ed il prezzo è in rialzo; il prezzo dei maiali è in ribasso.

Il mercato fu assai animato.

Si vendettero:

200 ett.	Frumento 1ª q.	da L. 23 44	a 23 83
160 »	Id. 2.a id.	da » 22 85	a 22 75
57 »	Segala	da » 13 21	a 13 65
45 »	Avena	da » 10 40	a 10 83
12 »	Riso	da » 28 16	a 32 11
85 »	Meliga 1ª qual.	da » 10 40	a 10 83
16 »	Id. 2ª id.	da » 9 53	a 9 96

l'ettolitro.

12 Buoi	da L. 7 25	a 7 50	il miriagr.
34 Idem	da » 6 75	a 7 —	id.
10 Vitelli	da » 7 75	a 8 —	id.
30 Idem	da » 7 25	a 7 50	id.
55 Maiali	da L. 80	a 90	caduno.

MERCATO DI CHIVASSO.

(*Nostra corrispondenza*).

8 *settembre*. — La meliga è stata molto ricercata, ed il prezzo è in ribasso, la segala e l'avena sono pure in ribasso, il frumento e il riso sono stazionarii. Mercato non troppo animato.

Eccovi la distinta delle vendite e dei prezzi:

135 ett.	Frum. 1ª qual.	da L. 21 90	a 22 72
100 »	Id. 2ª id.	da » 21 04	a 21 90
140 »	Segala	da » 13 45	a 13 83
185 »	Avena	da » 8 46	a 9 11
200 »	Riso	da » 19 95	a 22 63
140 »	Meliga 1.a q.	da » 10 74	a 11 24
175 »	Idem 2.a id.	da » 10 19	a 10 71

l'ettolitro.

5 Buoi	da L. 380	a 420	caduno.
4 Idem	da » 195	a 240	id.
10 Vitelli	da » 78	a 110	id.
15 Idem	da » 45	a 70	id.
17 Moggie	da » 85	a 200	caduna.

Il fieno nei dintorni vale cent. 70 al miria e la paglia cent. 30.

Il raccolto della meliga è stato abbondante.

I prati sono in buona condizione.

Borsa di Milano — 10 settembre 1868.

Nessuna variazione importante è avvenuta da ieri sera ad oggi nei corsi dei fondi pubblici e dei cambi esteri. La Rendita Italiana si tenne tutto il giorno sul prezzo di 56 55 contanti e 56 70 fine corrente con piccolissime differenze in più od in meno. I primi corsi di Parigi in aumento di 10 centes. per l'Italiana, non valsero a migliorare i prezzi alla nostra Borsa per cui si chiuse ancora a 56 70 con affari limitatissimi.

Gli altri valori rimasero inattivi ai prezzi seguenti:

Il Prestito 1866 si pagò 79 45 per fine corrente.

Le azioni Meridionali a 238 nominali, e le relative obbligazioni a 160 1/2 circa.

Le obbligazioni Demaniali da 441 1/2 a 442.

I 20 franchi si pagarono da lire 21 67 a 21 68.

Francia 107 80 a 107 90 a vista sc. 2 1/2 per 0/0.

Londra 27 11 a 27 15 a tre mesi, più 2 per 0/0.

Vienna a 231 a tre mesi, più 4 0/0.

Francoforte 226 a 226 1/2 a tre mesi più 3 1/2 0/0.

Alla sera dietro il rialzo avvenuto a Parigi qui la Rendita fu pagata 56 80 per fine corrente.

I 20 franchi da 21 65 a 21 66.

Borsa di Genova — 10 settembre 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò per contanti da lire 56 60 a 56 70.

Per fine mese si contrattò da lire 56 75 a 56 80.

Il prestito Nazionale era domandato a lire 79 40, ed offerto a 79 50, e per fine mese era chiesto a 79 50 ed offerto a 79 60.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni.

Francia chiesto a 108 1/4, in contanti, e 107 7/8.

Londra a vista 27 32, a tre mesi 27 16.

Marenghi in contanti 21 66, 67 e per fine mese 21 72, 73.

Parigi, 10 settembre.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0	— 70 47
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 52 40
(*Valori diversi*).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 413 —
Obbligazioni id.	— 220 —
Ferrovie Romane	— 39 50
Obbligazioni id.	— 97 50
Ferrovie Vittorio Emmanuele	— 44 75
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 137 —
Cambio sull'Italia	— 7 1/4
Credito mobiliare Francese	— 283 —

Vienna, 10 settembre.

Cambio su Londra	114 85

Londra, 10 settembre.

Consolidati Inglesi	94 1/8

Parigi, 10.

Situazione della Banca. — Aumento nel tesoro milioni 50 1/6. — Diminuzione nel numerario 12 1/2, nel portafoglio 23 4/5, nelle anticipazioni 1 3/5, nei biglietti 11 1/2, nei conti particolari 47 1/2.

Borsa di Firenze del 10 settembre 1868.

Rendita lettera	— 56 75
Denaro	— 56 72 1/2
Oro lettera	— 21 62
Denaro	— 21 61
Londra lettera a tre mesi	— 27 25
Denaro	— 27 20
Francia lettera (a vista)	— 108 1/8

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

11 settembre 1868. — Fondi pubblici.

56 80 80 80 90 90 80 80 (56 82 1/2) 56 80 80 80 90 (56 87 1/2).

Corso legale 56 85.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. G. 79 50 60. P. 80.

Obbligazioni demaniali C. del m. in con. 442, 0 442.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 272 50.

Pezza d'oro da L. 21 60 a 21 62.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 40 sulla borsa precedente.

L'incertezza perdura sul mercato di Parigi e le ricompre sono poco numerose malgrado un margine assai confortante tra i prezzi praticatisi nei primi giorni che susseguirono la liquidazione a quelli d'oggi. La Rendita francese era a 71, l'Italiana a 53 10.

Chi ha venduto allora potrebbe benissimo realizzare un bel benefizio adesso; eppure si conserva molta svogliatezza nella speculazione al ribasso, che non si liquida nella speranza di meglio.

Tutto il contrario succede da noi: la debolezza di Parigi non è qui accettata come una di ricca. Mancano i titoli nella rassia fatta testè dalla Banca; mancano speculatori che vogliano darsi la pena di fare l'arbitraggio con Parigi con un beneficio di 50 centesimi p. 0/0; abbondano le dimande pel rimpiazzo di roba venduta, scarseggiano i venditori per tema di non poter ricomprare al buon momento; tutto ciò fa sì che gli affari sono in parte paralizzati, e che in apparenza abbonda il danaro sul mercato, quando è tutto il contrario.

L'odierno nostro mercato si mantenne all'unisono delle due precedenti Borse. La Rendita tenuta a 56 80 per contanti e 57 per fine corrente trovava compratori a 56 85 contanti e 56,90 per fine mese.

Il Prestito naz. si mantenne a 79 50.

Banca da 1620 a 1615.

Demaniali a 442.

Il rimanente senza variazione.

L'oro più debole da 21 62 a 21 61.

ORARIO DELLE FERROVIE dal 1° Agosto — (Scalo di Portanuova)

	PARTENZE DA TORINO						ARRIVI A TORINO					
	ore antim.			ore pomerid.			ore antim.			ore pomerid.		
Acqui	5 —	11,30	— —	5,45	— —	— —	11,35	— —	— —	5,35	10,20	— —
Alessandria p. 5	*7,45	8,45	11,30	— —	5,45	9,40	*6,20	8,45	11,45	5,35	10 —	10,20
Ancona	11,30	— —	— —	*9,40	— —	— —	*6,20	— —	— —	5,35	— —	— —
Arona	— —	— —	— —	5,35	— —	— —	10,19	— —	— —	3,30	9,55	— —
Biella	5,30	*6,30	— —	12,30	5,35	— —	10,19	— —	— —	3,30	9,55	— —
Bologna	5 —	*7,45	11,30	*9,40	— —	— —	*6,20	— —	— —	5,35	10 —	10,20
Casale	5,30	— —	— —	12,50	5,35	— —	10,19	— —	— —	3,30	10,30	— —
Chivasso	5,30	6,30	— —	12,30	5,35	7 —	8,50	10,19	— —	3,30	9,55	10,30
Cuneo	5,15	9 —	— —	1,10	6 —	— —	8,18	— —	— —	12 —	4,35	8,45
Firenze	5 —	*7,45	11,30	*9,40	— —	— —	— —	*6,20	— —	5,35	10 —	10,20
Genova	5 —	*7,45	11,30	— —	*5,45	— —	— —	— —	11,45	— —	5,35	10,20
Ginevra	*6,50	— —	— —	*11,00	— —	— —	12,15	*6,50	— —	9,10	— —	— —
Gozzano	— —	6,30	— —	12,30	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Ivrea	5,30	*6,30	— —	12,30	7 —	— —	8,50	— —	— —	3,30	9,55	— —
Lecco	— —	11,30	— —	*9,40	— —	— —	*6,20	— —	— —	— —	— —	— —
Milano	5,30	*6,30	— —	12,30	5,35	— —	10,19	— —	— —	3,30	9,55	10,30
Nizza Monf. (via Bra)	5,15	— —	— —	1,10	6 —	— —	8,18	12 —	— —	4,35	8,45	— —
Parigi	6,50	— —	— —	— —	— —	11,00	8,50	12,15	— —	9,10	— —	— —
Pinerolo	5,45	— —	— —	12 —	5,10	*9,10	9,35	— —	— —	4 —	9 —	*9,40
Saluzzo	5,15	*9 —	— —	1,10	6 —	— —	8,18	— —	— —	12 —	4,35	8,45
Susa	5,50	8,35	*6,50	1,30	5 —	11,00	10,10	5,50	11,00	3,40	10,10	*9,10
Venezia	5,30	*6,30	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	9,35	10,30	— —

I convogli notati * sono diretti. — Solo da Alba. — Ferrovia Fell. — * Convoglio festivo.



Alfieri — Riposo.

Circo Milano (ore 8) si rappresenta: *Gli Ugonotti*.

Balbo (ore 8 1[2) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista Carlo Lollio rappresenta: *La morte di Massimiliano*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *Nona Lussia*.

Apertura di un grande Ciclorama, costrutto in ferro, della lunghezza di 20 metri, di stile gotico, illuminato con 150 fiamme a gas, situato in Piazza Solferino.

AVVISO

Dietro autorizzazione e con assistenza di perito,

INCANTO merci diverse state impegnate e non riscattate, per cio si venderanno all'asta pubblica per contanti al miglior offerente.

Detto incanto avrà luogo lunedì, 14 corrente settembre e giorni successivi, eccettuato però il venerdì, giorno dedicato per riordinare le merci, ecc.

Via Nuova, 37, bottega dirimpetto all'Albergo del Cavallo Rosso, alle ore solite, Torino. 3802

LICEO PRIVATO QUIRI con CONVITTO

via Provvidenza, 13

Corso in due soli anni. — Le scuole si aprono, per il 1° Corso al principio di novembre; per quelli che hanno fatto il primo anno nell'istituto o altrove, in principio di ottobre.

SCUOLA di ammessione all'Università ed agli esami di Licenza. 3815

Da vendere
A TENUE PREZZO

Cavalla inglese fuori marca da sella e da tiro, garantita al fuoco ed alli esercizi militari. — Dirigersi Borgo Crocetta, cascina Borgetti, vicino alla parrocchia. 3850

GIOLINO GIOVANNI

FONDACHIERE ha traslocato il proprio negozio da via San Tomaso in più ampi locali della casa Defernex, Via Nuova, 25, provvedendo il nuovo fondaco d'ogni genere di lane, cotoni, ed altri articoli coloniali di ogni qualità e di ogni specie, a prezzi discreti.



VAGLIA del Prestito Nazionale per l'estrazione del 15 settembre 1868, a L. 1 50.
Vaglia del Prestito-Milano per l'estrazione del 16 settembre 1868, a L. 0 50. Titoli interinali a L. 1. Obbligazioni originali a L. 9 25.

Presso **Gius. Camandona**, Cambia-Valute, Via Nuova, N. 35, Torino. 3644

CONVITTO CANDELLERO

Col 1° di ottobre si apre il Corso preparatorio alla R. Accademia Militare e R. Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

Torino, via Saluzzo, 33. 3788

Favorevole occasione per i fabbricanti da carta

Si prevengono tutti coloro a cui potesse interessare che nella fabbrica di carta privilegiata sita in Sampierdarena (presso Genova) spettante prima d'ora al sig. Francesco Farro, esistono tuttora disponibili i seguenti oggetti, che si trovano in istato quasi nuovo:

Una macchina a vapore verticale a 2 cilindri e bilanciere (sistema Wolf) della forza di 10 cavalli;

Una macchina completa per la fabbricazione della carta, della lunghezza di metri 14 circa e larga metri 1;

Sei vasche di ferro, ghisa, legno ed acciaio, per la tritolazione degli stracci;

Una caldaia a vapore per l'imbiancamento degli stracci ecc. ecc., e moltissimi altri oggetti necessarii alle fabbriche di carta.

Per trattare dirigersi in Genova dal signor *Carlo Odino*, Piazza Cinque Lampade (presso Banchi) Palazzo Penco, N. civico 5 e N. 23 interno. 3800

BANCO MODELLO HEER
Via di Po, num. 35.

Scuola d'applicazione e di perfezionamento del commerciante, banchiere, proprietario, finanziere, amministratore, ecc.

Studio delle lingue tedesca ed inglese
APERTURA AL 15 SETTEMBRE. 3702

OCCASIONE FAVOREVOLE

DUE MACCHINE A VAPORE
da vendere

Due macchine a vapore in buono stato. — Queste macchine si vendono unicamente perchè occorre sostituirvi altre di forza doppia. — Dirigersi per le trattative **alla Tipografia C. Favale e C., via Bertola, N. 21.**

SOCIETÀ DEI PANI DA CAFFÈ

I tre Consiglieri dimissionari non avendo accettata la loro rielezione fatta dall'Assemblea generale straordinaria delli 28 ultimo scorso agosto, perciò si prega nuovamente i sigg. Soci di voler intervenire all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo sabato 12 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane nel solito locale della sede sociale per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Nomina di Tre Consiglieri in surrogazione di Tre altri dimissionari.

Si previene che se quest'adunanza non si trovasse in numero per poter deliberare, resta fin d'ora fissata un'altra adunanza per il giorno 17 del corrente mese (giovedì) all'istess'ora, nella quale, a mente dell'art. 20 dello Statuto sociale, saranno valide ed obbligatorie le deliberazioni che saranno per prendersi.

3851 L'AMMINISTRAZIONE.

3793 **REINCANTO**
(2ª Pubbl.)

Si rende noto a senso di legge, che nanti il tribunale civile d'Alba, ed all'udienza pubblica delli 30 settembre corrente, ore 9 mattina, si procederà sull'instanza del signor D. Giorgio Ferreri arciprete della parrocchiale di Ceva, e quale investito del detto beneficio, ivi residente, e contro li signori Ravone notaio Valentino, Gioachino, D. Gioanni, Luigi e Giuseppe fratelli fu notaio Benedetto, residenti li quattro primi in San Stefano Belbo, e l'altro in Asti, e Donato Canaparo residente in Torino, debitori li tre primi ed il quinto, gli altri terzi possessori, al reincanto del corpo di cascina denominato del Tappa, quartiere Fogliano, di altro corpo di cascina, stessa denominazione e quartiere, di una pezza ripa denominata Campei, di terra vignata, regione denominata del Campo Grande, di campo e vigna denominata Campei, con ripe cedue, pineti e rocca, di vigna del mattino denominata del Gorgo, di altro corpo di cascina denominata di Santa Maria, regione Fogliano, di altro corpo di cascina, stessa denominazione e regione, di terra coltiva, stessa regione, così detta la Fonda, posti tutti sulle fini di S. Stefano Belbo, sul prezzo di L. 28,642; ed una pezza prato, ivi, regione S. Rocco, sul prezzo di L. 2334; e tutti detti beni si e come si trovano descritti nel bando venale 31 agosto 1868, ed alle condizioni ivi spiegate.

Alba, 3 settembre 1868.

Alerino Briolo p. c.

3829 **AUMENTO DI SESTO**

Gli stabili stati oggi subastati ad instanza delle Aimone Giacomina, Desolina e Polissena sorelle fu Ambrogio di Coggiola, ed a pregiudicio dell'eredità giacente di Ambrogio Aimone debitore principale, e Fava sigg. don Pietro e don Luigi fratelli, Perotto Leni Gioanni, Antonio, Pietro, Carlo ed Ermenegildo fratelli fu Giovanni Giacomo, Perotto Gilodi Giovanni e Pietro, e Perotto Nico Catterina, Mora don Luigi qual prevosto e presidente della chiesa parrocchiale di Viera, Barchietto Angelo, Andrea ed Antonio, Vercella Antonio detto Caroletto, Perotto Nico Gioanni e Felice fratelli e Scalvino Antonio tutti di Coggiola, terzi possessori, sul prezzo da quelle offerto di stima al lotto primo di L. 410 58, al secondo di L. 3201 24, al terzo di L. 801 97, al quarto di L. 170, al quinto di L. 204 60, al sesto di L. 408 32 ed al settimo di L. 778 78, vennero con sentenza d'oggi stesso di questo tribunale deliberati, cioè: a Bruno Ventre Costantino il primo lotto per L. 435 58 ed il secondo per L. 3221 24, a Barchietto Aime Andrea per lire 816 97, il quarto per L. 180, il quinto per L. 214 64, il sesto per L. 420 82 ed a Bruno Ventre Costantino suddetto il settimo ed ultimo lotto per L. 790 78.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 15 corrente mese.

Gli stabili subastati e deliberati sono situati nei territorii di Coggiola e Flecchia, cioè:

In territorio di Coggiola.

Lotto 1. Al Rondino: prato di are 5, 90.

Lotto 2. Sotto la ripa: prato e campo di are 43, 37.

Lotto 3. Alle Vignazze o Vignane: prato di are 14, 79.

Lotto 4. Al Croso di San Grato o Viera; prato con noci, di are 6, 88.

Lotto 5. Ivi o San Grato, riva prativa, di cui una piccola parte venne ridotta ad orto, di are 7, 31.

In territorio di Flecchia.

Lotto 6. Alle Lamme: prato di are 10, 61.

Lotto 7. Ivi alle Lamme, prato di are 19, 35.

Biella, 5 settembre 1868.

Milanesi canc.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Con atti d'incanto delli 4 giugno e 11 luglio 1868, ricevuti Percival, il cav. Ignazio Matta, sacerdote don Pietro Matta residenti a Moriondo, Pangella Giuseppe residente a Castelnuovo d'Asti, Giuseppe Clerico, Matteo Roz e cav. Bartolomeo Gastaldi residenti a Torino, acquistarono dal marchese Carlo Fauzone di Montaldo e Lovensito assistito dal suo curatore Gioachino Cristino puro residenti a Torino, gli stabili infradescritti posti tutti in territorio di Moriondo, cioè: il cav. Ignazio Matta acquistò il primo ed il secondo lotto, composto quello di caseggiato rustico a doppia manica posto nel recinto di Moriondo, regione Giardino, con aia, prato e ripaggio, della superficie di are 35 circa per il prezzo di lire 3586 e l'altro consistente in una pezza vigna, regione Sarrio o Torta, di are 57, 71, per L. 1410.

Il sacerdote Ignazio Matta il lotto terzo consistente in una pezza prato, regione Vergoglia, di are 21, 55, per L. 610.

Il Giuseppe Clerico acquistò li lotti 4 e 5 consistente l'uno in una pezza vigna e ripa, regione Colombaro, di are 61, 87, e per il prezzo di lire 1400 e l'altro in una pezza prato, regione Fea, di are 109, 88, ed attigua pezza bosco, di are 44, 34, per L. 4972.

Il Matteo Roz acquistò il lotto 6 composto di una pezza prato, d'are 76, 02, e di attigua pezza bosco di are 49, 22, nella regione Fea per L. 3600.

Il Giuseppe Pangella acquistò li lotti 7, 8, e 9, cioè: pezza prato di are 76, 02, con attigua pezza bosco di are 49, 22, regione Fea, per lire 3700, altra pezza prato di are 76, 02, con are 65, 88 di bosco attiguo, nella stessa regione per L. 3600, ed infine altro prato di are 38, 01, ed are 48, 13 di bosco attiguo, regione suddetta, per L. 1800.

Il cav. Gastaldi acquistò li lotti 10 e 11, cioè il decimo consistente in una pezza bosco o prato, regione Rosa, di are 14, 40, per L. 480 e l'undecimo consistente in un castello posto sul colle di Moriondo con fabbricato civile e rustico e giardino, della superficie di are 32, 58, ed attigua pezza bosco d'acacie, di are 245, 38, per il prezzo di L. 17,050.

Tali atti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Torino li 21 luglio scorso, essendosi nello stesso giorno iscritto il privilegio a favore della massa dei creditori del venditore, e quindi sull'instanza di detti acquirenti che si offersero pronti a pagare li detti prezzi, emanò decreto del presidente del tribunale civile di Torino del 7 agosto 1868 con cui si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione dei detti prezzi e si ingiunsero tutti li creditori di depositare alla cancelleria di detto tribunale le loro domande di collocazione nel termine di giorni 40 dalla notificazione di detto decreto, essendosi deputato il sig. giudice cav. Olivieri per l'istruzione della graduazione.

Copia di tutto quanto sovra venne notificata a tutti gli interessati cogli atti degli uscieri Trona e Sciandra delli 24 e 28 agosto scorso, essendosi dagli acquisitori constituito procuratore nella persona del sottoscritto presso cui elessero pure domicilio.

Torino, 4 settembre 1868.

Caus. capo Innocente Isnardi.

3803

3847 **AUMENTO DI SESTO**

Nel giudicio di subasta promosso da Cotella Catterina e Margherita sorelle, vedova la prima di Antonio Duretti e la seconda di Felice Badino, contro Cotella Lorenzo, vennero esposti in vendita li qui in appresso indicati sei lotti, cioè:

Il primo per L. 50, il secondo per L. 300, il terzo per L. 290, il quarto per L. 255, il quinto per L. 360, ed il sesto per L. 220, e vennero deliberati il primo a favore di Bracco Giovanni per L. 60, il secondo di Cotella Giovanni per L. 470, il terzo di Fenoglio Giuseppe per L. 210, il quarto di Massa Fiorenzo per L. 520, il quinto di Fenoglio Pietro per L. 500, il sesto di Fenoglio Pietro per L. 230.

Il termine per fare l'aumento di sesto a detti prezzi scade col giorno 19 corrente mese.

Designazione degli stabili subastati siti sulle fini di Niella Tanaro e San Michele di Mondovì.

Lotto primo. Prato e ripa fini di Niella Tanaro, regione Gallara, al N. di mappa 5678, di are 3, 52.

Lotto secondo. Alteno, regione Rozza, al N. di mappa 6364, di are 10, 38, alteno, stessa regione, N. di mappa 6369, di are 7, 72.

Lotto terzo. Prato, regione Passano, al N. di mappa 6972, di are 9, 52.

Lotto quarto. Campo, regione Gallara, al N. di mappa 3704, di are 4, 9. Alteno, regione Rozza, al N. 6257, di are 16, 62.

Lotto quinto. Casa fini di San Michele, regione Pianelli, N. di mappa 2883, di centiare 22, casa da terra, ivi stessa regione, al N. 2880, di are 32, seccatore con sito prativo, stessa regione, al N. 2880, di are 1, 52, campo e prato, stessa regione, alli N. 2879, 2880, 2881, 2882, di are 7, 52, castagneto, stessa regione alli N. 2876, 2884, 2885, di are 56, 96.

Lotto sesto. Alteno ivi, stessa regione Pianelli, alli N. 2888, 2889, di are 26, 46, campo e gerbido ivi, parte del N. 2880, di are 7, 24, castagneto, regione Gatto, al N. 2141, di are 26, 29.

Mondovì, 7 settembre 1868.

Martelli vice-canc.

Banque Fédérale à Berne

L'intérêt du 1er semestre 1868 à fr. 3 75 dû au 1er octobre prochain pour chacun des certificats provisoires d'actions sera payé dès les 15 septembre contre remise des dits certificats.

Simultanément avec ce paiement et conformément à la décision de l'assemblée générale du 21 mars 1868 relative à la conversion des actions, MM. les actionnaires recevront en échange de deux certificats provisoires un titre définitif d'action libérée de fr. 300.

Les certificats provisoires qui ne portent pas l'estampille du 2e versement sont nuls et ne seront pas admis à la conversion.

Nous offrons notre entremise gratuite à ceux des actionnaires qui possèdent un nombre impair des certificats provisoires, soit pour leur procurer le certificat qui leur ferait défaut, soit pour réaliser le certificat surnuméraire; dans les deux cas au cours du jour.

Le paiement de l'intérêt semestriel et l'échange des actions s'opèrent auprès des établissements suivants:

Florence et Turin, Banque de Crédit Italien.

Berne, le 1er septembre 1868.

Le Président de la Banque
STÆMPFLI.

NB. La Banque centrale seule énumérera dans ses publications toutes les adresses ci-dessus; les publications insérées par l'entremise des dits établissements ne renfermeront que les adresses des places respectives. 3840

3833 **PIGNORAMENTO**
a mani terze

Con verbale 2 corrente mese dell'usciere Bergamasco addetto a questo tribunale civile, sull'instanza dell'avvocato cav. Giuseppe Scanzi domiciliato in Milano ed elettivamente in Torino presso il causidico sottoscritto, venne oppignorato in pregiudicio del sig. Carlo Talacchini, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a mani del sig. cav. Carlo Dionigi Reinfeld, residente in Torino, somme, titoli di credito di spettanza del Talacchini sino alla concorrente di L. 1708 04 interessi e spese, e per assistere, ove lo creda, alla dichiarazione e relativa aggiudicazione, venne citato il predetto Talacchini a comparire davanti alla pretura di questa città, sezione Monviso, all'udienza del 14 andante, ore 9 antimeridiane.

Torino, 6 settembre 1868.

P. Rossi sost. Martini.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con privata scrittura del 7 agosto 1868, debitamente registrata e depositata, li signori Gerbino Giuseppe e Ducato Eugenio hanno risolto, fin a partire dalli 30 giugno immediatamente preceduto, la loro società commerciale, che aveva sede in Chieri sotto la firma Giuseppe Gerbino e Ducato. 3815

3828 **FALLIMENTO**

Il cancelliere del tribunale civile di Biella fa noto a chi di ragione che con sentenza del giorno d'oggi il tribunale civile di Biella f. f. di tribunale di commercio, ha sull'instanza della ditta Amosso Nicola e figli corrente in Biella pronunciato il fallimento di Quario Agostino già negoziante in drapperie e telerie a Cavaglià, ed ha nominato a giudice commissario il sig. avv. Antonio Bernasconi ed a sindaco provvisorio il signor Luigi Amosso uno della ditta instante, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti tutti già appartenenti al fallito, e per la nomina dei sindaci definitivi ha fissato l'adunanza dei creditori in una delle sale del tribunale di Biella, alle ore 8 antimeridiane delli 17 corrente.

Biella, 5 settembre 1868.

Il cancelliere del tribunale di Biella
Milanesi.

3814 **AUMENTO DI SESTO**

Con sentenza di questo tribunale civile d'oggi i seguenti beni furono venduti a pregiudizio rispettivamente di Giovanni Bonetto debitore, e coniugi Dusnasio terzi possessori, cioè:

Lotto 1. Territorio di Racconigi, casa rustica, aia, orti e prato, regione Tampes, sezione C, di are 91, 10, parte dei N. di mappa 611, 612, 613, a Paschetta Guglielmo per L. 5010.

Lotto 2. Casa rustica, aia, orto e prato, regione Camporella, sezione C, parte dei N. 624, 625, 626, di are 58, 95, al procuratore capo Angelo Reynaudi per L. 2860.

Lotto 3. Casa nell'abitato di Racconigi, via del Pozzo, regione Capo Luogo, sezione C, N. 409 di mappa, di are 2, 20, a Francesco Audisio per L. 3980.

Lotto 4. Ivi, prato, regione Sparmassino, sezione C, parte dei N. 377, di are 38, 10, a detto procuratore capo Reynaudi per L. 870.

Lotto 5. Ivi, prato, regione Sparmassino, sezione C, parte del N. 380, di are 18, 65, allo stesso procuratore Reynaudi per L. 470.

Lotto 6. Territorio di Caramagna, campo, regione Brusarocca, sezione B, col N. 1188, di are 44, 87, a Racca Giuseppe per L. 840.

Il termine per farvi l'aumento scade il 19 del corrente mese, ore 5 di sera.

Saluzzo, 4 settembre 1868.

Casimiro Galfrè canc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Li signori Gerbino Giuseppe ed Andrea padre e figlio, residenti in Chieri, con scrittura privata del 11 agosto 1868, debitamente registrata e depositata, hanno costituita fra essi, in ragione di due terzi il primo, e di un terzo il secondo, una società commerciale in nome collettivo per la fabbricazione e negoziazione di tessuti in cotone, filo, lana e simili, sotto la firma Giuseppe Gerbino e figlio.

La società ha la sua sede in Chieri; ha avuto il suo principio colla data della scrittura, e sarà durativa per un novennio, risolvibile però ad ogni triennio.

Li soci sono amendue autorizzati a reggere, amministrare e firmare.

3816

REVOCA DI PROCURA

Il farmacista Paolo Capellis, residente in Torino, con atto 1° settembre 1868, a rogito Taccone, ebbe a rivocare la procura generale da lui passata con atto 24 maggio 1861, rogato Martelli in capo al sig. Francesco Bertini, dimorante a Savigliano, per essere cessate le cause che diedero luogo alla passazione di detta procura, avendo il sig. Bertini nella sua gestione agito con lode. 3838

3801 **SUBASTAZIONE**
(1ª Pubbl.)

Sull'instanza di Giuseppa Binda, vedova Baletta, residente in Novara, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della commissione instituita presso il tribunale civile in detta città sedente in data del 5 p. p. maggio, lo stesso tribunale civile di Novara con sua sentenza del 27 giugno ultimo scorso, (debitamente registrata ivi a debito il 30 stesso giugno, al lib. 9, N. 2482, con annotazione di dovute L. 1 10), autorizzava in odio di Francesco Ugliettì del fu Carlo residente in Sillavengo, la subastazione delli stabili di costui proprii posti nel luogo e territorio di Pernate, consistenti in un'ortaglia, tre aratorii ed un prato adacquatorio, estimati in complesso dal perito giurato geometra Luigi Ragazzoni L. 1894 50 e come meglio si leggono descritti ed stimati nel bando venale stampato in data 15 agosto ultimo passato, al prezzo di perizia ivi indicati ed alle condizioni ivi pure specificate, essendosi per l'incanto e deliberamento di detti stabili fissata l'udienza del prelodato tribunale che avrà luogo alle ore 12 meridiane del 21 p. v. mese di ottobre.

Novara, 4 settembre 1868.

Usini Luigi p. c.

Torino Tip. C. Favale e C.